COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **03.05.2017**

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Sindaco sulla nomina dei nuovi Assessori; **(Sindaco)** *(Pag. 2)*
2. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 163 del 12.04.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 2 – 8)*
3. Rendiconto della gestione dell’esercizio 2016: approvazione; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 9 – 22)*
4. Revisione della zona “E” del Piano Regolatore Cimiteriale attraverso la modifica plano volumetrica del Fabbricato Loculi denominato “E2”; **(Pianificazione Territoriale)** *(Pag. 22 – 27)*
5. Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale. *(Pag. 28 – 35)*
6. Approvazione nuovo Regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari. *(Pag. 28 – 35)*

PRESIDENTE: prego segretario procediamo con l’appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) c’è il numero legale, 20 presenti.

**Oggetto: Comunicazione del Sindaco sulla nomina dei nuovi Assessori**

SINDACO: relativamente la nomina dei nuovi assessori il sindaco comunica che sono stati indicati come assessori prima dell’ultima seduta di consiglio comunale ordinario l’assessore Rossella Testa e l’assessore Massimo Renzi. PRESIDENTE: punto numero due.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 163 del 12.04.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: il consiglio comunale preso atto della deliberazione di giunta comunale numero 163 del 12/4/2017 avente ad oggetto istituzione appositi capitoli di entrata e di uscita per sanzioni pecuniarie per danno ambientale, articolo 167 del 42 del 2004. Richiamato l’articolo 42 del Tuel che dispone che le deliberazioni adottate in via d’urgenza dalla giunta comunale devono essere sottoposte a ratifica da parte del consiglio nei 60 giorni successivi. L’articolo 175 comma 4 del Tuel che prevede la ratifica entro 60 giorni debba avvenire entro comunque entro comunque il 31 dicembre dell’anno in corso a pena di decadenza. Richiamato espressamente quanto contenuto nel bilancio di previsione 2017-2019. Considerato che in merito alla stessa deliberazione è stato espresso parere favorevole dall’organo di revisione. Accertato che sussistono i presupposti di ratifica. Acquisiti i pareri di regolarità contabile e tecnica. Visto il parere di regolarità. Delibera di ratificare la deliberazione di giunta comunale 163 del 12/4/2017 avente ad oggetto istituzione appositi capitoli di entrata e di uscita per sanzioni pecuniarie per danno ambientale dell’articolo 167 del D.Lgs. 42 del 2004. In questo modo noi abbiamo sostanzialmente istituito quello che è un fondo specifico che riguarda queste sanzioni per danno ambientale ed evitiamo che magari questi importi vengano confusi con altre somme in entrata e in uscita da parte dell’amministrazione comunale. Quindi dedichiamo un capitolo particolare a quello che è il recupero ambientale del capoluogo soprattutto laddove ci sono ipotesi di abuso che naturalmente non devono essere perpetrate sia sotto il punto di vista urbanistico che quello ambientale. PRESIDENTE: richieste di interventi? Consigliere Martini prego. CONSIGLIERE MARTINI: io più che un intervento vorrei una spiegazione. Come mai questa delibera giunge oggi al consiglio quando è stato già approvato un bilancio previsionale? Non è stato pensato di introdurre prima la partita di entrata? SINDACO: dunque, la questione che viene posta dal consigliere è una questione sicuramente legittima. Dato che molto spesso su quella che è la materia delle sanzioni si fa una certa confusione, il dirigente dell’ufficio ha chiesto una esplicitazione da parte dell’organo di indirizzo politico amministrativo per avere la certezza che alcune somme risultino oggettivamente vincolate in modo assoluto. Quindi per evitare che magari alcune somme possano essere comunque utilizzate dall’amministrazione comunale sempre per fini di interesse pubblico, sempre per fini che possano riguardare anche urbanistica, lavori pubblici e quant’altro, però in questo modo c’è la certezza di un accantonamento vincolato e non differentemente impiegabile di questi importi. Quindi c’è stata una richiesta specifica da parte del dirigente del settore. Mi sembra una richiesta assolutamente legittima. Noi non abbiamo problemi a specificare quella che è una sottovoce in modo tale che non ci siano equivoci. CONSIGLIERE MARTINI: lei parla di somma vincolata. Quindi la destinazione di queste somme è vincolata a degli utilizzi ben precisi. SINDACO: esclusivamente ambientali. CONSIGLIERE MARTINI: ambientali in che senso? Risanamento, infrastrutture? SINDACO: recuperi ambientali. Quindi stiamo parlando sostanzialmente di rimissioni in pristino soprattutto in relazione a quelli che sono vincoli idrogeologici, paesaggistici, quindi comunque vincoli ambientali del D.Lgs. 42 del 2006 se non erro. In modo tale che così abbiamo la certezza di avere delle somme a disposizione per le demolizioni. CONSIGLIERE MARTINI: posso fare un’ultima domanda? SINDACO: prego. CONSIGLIERE MARTINI: voi avete praticamente… l’ho letta adesso molto velocemente… SINDACO: il decreto legislativo è il 42/2004 pardon, non 2006. CONSIGLIERE MARTINI: avete messo con previsioni di uscita per l’anno 2017 di € 50.000. Quindi prevedere già un impiego di queste somme? SINDACO: assolutamente si. Queste sono, tanto per essere chiari così ci comprendiamo ancora meglio, pensavo fosse chiaro l’argomento… CONSIGLIERE MARTINI: e poi avete già previsto un’entrata a pareggio. SINDACO: voglio essere più chiaro. Credo che ci siano persone anche tra i banchi della minoranza che questa materia sanno che è una materia molto triste ma dura lex sed lex. Che cosa avviene. Ci sono una serie di sentenze passate in giudicato davanti alle quali non è possibile fare nulla. Cioè non sono possibili sanatorie postume… CONSIGLIERE MARTINI: a favore del comune di Frosinone? Stiamo parlando di sentenze a nostro favore? SINDACO: certo. Attenzione, in realtà quando si parla di bene pubblico più che a favore nostro sono sentenze che respingono i ricorsi dei privati. E in alcuni casi, anzi in questi casi specifici è stata data precedenza, all’interno del mare magnum di quelli che sono gli abusi edilizi che sono stati già sentenziati sul nostro territorio, a quegli abusi assolutamente irrecuperabili. Cioè sono quegli abusi più gravi che riguardano violazioni del D.Lgs. 42 del 2004 in materia ambientale. Quindi, tanto per essere chiari, il mancato rispetto non soltanto del piano regolatore o del piano particolareggiato laddove esiste, ma mancato rispetto di quelle che sono le distanze minime rispetto ai fiumi, di quelle che sono le zone a vincolo assoluto. Per buona parte di queste vicende onde evitare di utilizzare due pesi e due misure e soprattutto onde evitare che magari ci potessero essere delle disparità di trattamento, il criterio di cui si è dotato l’ufficio tecnico è quello di seguire un ordine cronologico partendo da quelli che sono i solleciti effettuati da parte della Procura della Repubblica. Perché la Procura della Repubblica ha in mano delle ordinanze di demolizione conseguenti non tanto al procedimento amministrativo che si è concluso al Tar con il rigetto delle pretese da parte del privato ma delle sentenze passate in giudicato dove la sanzione accessoria della demolizione è eseguibile direttamente da parte dell’autorità giudiziaria. Quindi che cosa avviene. L’autorità giudiziaria che è la Procura della Repubblica chiede al comune di eseguire quell’ordinanza di demolizione sulla scorta di quella che è la previsione della statuizione accessoria nella sentenza penale, che è irrevocabile. Quindi, tanto per essere chiari, a meno che nelle more del tutto subentri un condono da parte del Governo, ma non mi sembra che ci siano gli estremi, o perlomeno che ci sia un’indicazione in questo senso, solo una legge dello Stato nuova come diritto super veniens. Che cosa avviene. Rispetto a quelle che sono le ordinanze di demolizione che sono state effettuate da parte dell’amministrazione comunale o le sentenze che vengono prese in via prioritaria, perché si parte dalle sentenze penali e poi si va a scendere alle sentenze anche del Tar, ci sono anche le inottemperanze all’ordine di demolizione. La legge prevede da tre anni a questa parte che si possano… anzi che si debbano, quindi sono atti dovuti, che si debbano emettere delle sanzioni rispetto all’accertamento della inottemperanza sull’ordine di demolizione. Quindi sono soldi che sotto il punto di vista della cassa molto spesso non ci sono, ma sotto il punto di vista della competenza devono entrare. Perché, che cosa avviene. Che l’ordinanza viene eseguita, viene attribuito al privato che ha realizzato l’abuso il danno e quindi il costo del tutto. Quindi sono somme che necessariamente o sono in cassa o devono essere recuperate immediatamente dopo. Ribadisco questo concetto. Onde evitare che le sanzioni che vengono emesse su queste vicende possano finire in altri calderoni il dirigente ha chiesto di vincolarle in modo tale che non ci siano problemi relativi alle mancate demolizioni con quella che può essere l’ipotesi di rappresentare che mancherebbero fondi. Quindi tanto entra per quanto riguarda queste inottemperanze e tanto deve uscire. Ecco perché questa somma, questi importi non costituiscono aggravio per l’ente ma sono importi che da una parte entrano e da una parte escono. Quindi ci sono tra l’altro già le perizie che sono state effettuate per quanto riguarda queste demolizioni. Stiamo parlando di interventi che sono tecnicamente irrecuperabili, interventi davanti ai quali non è possibile nessun grado di appello o di gravame, sia in sede amministrativa di giurisdizione, sia in sede penale di giurisdizione. CONSIGLIERE MARTINI: a posto. PRESIDENTE: se non ci sono altre richieste di interventi, dichiarazioni di voto? Niente. Andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 favorevoli e 2 astenuti.

**Oggetto: Rendiconto della gestione dell’esercizio 2016: approvazione;**

SINDACO: il consiglio comunale visto il consuntivo del 2016 e la deliberazione di giunta comunale 146 del 5/4/2017, avente ad oggetto riaccertamento ordinario residui rendiconto 2016. Vista la deliberazione dell’organo esecutivo di cui alla delibera 166 del 14/4/2017 avente ad oggetto approvazione relazione illustrativa al rendiconto della gestione, approvazione della proposta e approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2016. Preso atto che il collegio dei revisori dei conti ha reso la propria relazione in data… chiedo scusa, qui manca la data della relazione del collegio. Adesso la struttura ci fornisce la data. 31 aprile? La vedo un po’ difficile. 21 aprile. 21/4/2017… ai sensi del 239 del Tuel, attestando tra l’altro la corrispondenza del rendiconto e le risultanze di gestione alla conformità della relazione disposta dall’organo esecutivo a quanto previsto dall’articolo 231 del Tuel, esprimendo altresì la valutazione di efficacia dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti ed in cui sono stati evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l’analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati. Richiamata la delibera di giunta comunale numero 243 1/6/2016 di approvazione del Peg per l’esercizio 2016, unitamente a quanto deliberato dal consiglio comunale con la deliberazione 41 del 18/5/2016 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e le successive variazioni di bilancio adottate nel corso dell’esercizio 2016. Dato atto che si è proceduto tra l’altro alla disamina delle problematiche connesse all’applicazione delle disposizioni di cui al 228 comma terzo del Tuel in tema di accertamento dei residui attivi e passivi e delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi. Tenuto conto delle nuove regole contabili della contabilità finanziaria potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011, la tabella seguente mostra il riassorbimento del maggior disavanzo ottenuto in sede di approvazione del saldo dall’1/1/2015 ai nuovi principi della contabilità armonizzata, nonché al riassorbimento del disavanzo di amministrazione previsto nel piano di riequilibrio per gli anni 2015 e 2016. Per quanto riguarda la tabella riepilogativa abbiamo che per il 31/12/2015 la differenza è € 7.804.453,57. Al 31/12/2016 la differenza è € 2.678.758,97. Quindi vado per sintesi. Dato atto che a seguito dell’analisi sopra richiamata i singoli settori hanno predisposto apposite determinazioni dirigenziali di cancellazione dei residui dalle quali è scaturita una cancellazione dei residui attivi per un totale di € 9.959.398,17, una rideterminazione di maggiori residui attivi per € 3.397.667,61 e una cancellazione dei residui passivi per un totale di € 7.629.870,27. Attesa la necessità consequenziale di provvedere all’aggiornamento alle previsioni attive e passive. Dato atto che il consuntivo del precedente esercizio finanziario 2015 è stato approvato con delibera di giunta comunale numero 28 del 29/4/2016. Preso atto che dalle risultanze contabili finali della revisione dei residui attivi e passivi è emerso un avanzo di amministrazione privo di accantonamenti dei vincoli previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dei principi contabili applicati che costituiscono il risultato di amministrazione di € 681.795,09 che costituisce quindi, lo ricordo a tutti, il risultato d’amministrazione. Dato atto che la parte accantonata del risultato d’amministrazione è pari a € 28.724.044,21 di cui il fondo crediti di dubbia esigibilità a consuntivo ammonta a € 27.875.236,94. La parte vincolata ammonta a € 348.666,35 e il totale della parte disponibile presenta un risultato d’amministrazione in disavanzo di € 28 milioni… qui credo ci sia uno 0 in più… 390.915,47, inferiore al disavanzo calcolato in occasione della determinazione del risultato d’amministrazione all’1/1/2015 pari a € 30.070.295,86 emerso con deliberazione di giunta comunale 195/2015 di riaccertamento straordinario dei residui. Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell’atto espresso dal dirigente del settore gestione risorse in data 13/4/2017. Preso atto del parere favorevole espresso dal collegio dei revisori dei conti… il parere al quale facevamo riferimento prima del 21/4/2017, lo scriviamo anche qua 21/4/2017. Preso atto del parere della commissione consiliare. Delibera di approvare il rendiconto della gestione d’esercizio finanziario 2016 così come proposto ed adottato dalla deliberazione di giunta comunale 116 del 14/4/2017 composta dai seguenti documenti. Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale comprensivi dei seguenti allegati obbligatori. Relazione illustrativa e conto di gestione dell’esercizio finanziario 2016, certificazione dei parametri obiettivi dell’accertamento delle condizioni dell’ente sotto … deficitario, prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all’articolo 77 quater, comma 11 del D.L. 112/2008 e del D.M. del 23/12/2009, prospetto spese di rappresentanza, prospetto di certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio 2016, note informative delle società partecipate, elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, dettagli dei pagamenti effettuati ai sensi delle disposizioni del D.L. 66 del 2014 per il calcolo dell’indice di tempestività dei pagamenti. Di procedere all’aggiornamento dei residui attivi e passivi degli esercizi finanziari pregressi così come allegati al presente atto distinti per anno di provenienza. Di rimettere copia della presente deliberazione al tesoriere comunale. PRESIDENTE: ci sono richieste di interventi in merito? Consigliere Ferrara prego. CONSIGLIERE FERRARA: io vorrei dei chiarimenti. Innanzitutto ho letto che dalla relazione dell’organo di revisione ci sono debiti fuori bilancio per € 2.260.328. Mi piacerebbe sapere la natura di questi debiti fuori bilancio, cioè da dove sono venuti fuori. Poi per quanto riguarda la verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 la relazione ha evidenziato tra le immobilizzazioni che l’ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione della tenuta dell’inventario, non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato dell’effettiva consistenza del patrimonio dell’ente. Insomma volevo sollecitare l’amministrazione e chi di dovere a creare una quantificazione della consistenza del patrimonio dell’ente. È come se un buon padre di famiglia non sa la sua famiglia quante case ha, quanti terreni ha, quante proprietà. Quindi secondo me questa cosa andrebbe sicuramente corretta e bisognerebbe intervenire. Poi per quanto riguarda la relazione sempre dei revisori contabili tra le irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte, al punto C si parla sempre di una sollecitazione per il completamento dell’attività di aggiornamento dell’inventario dei beni comunali e la predisposizione del registro dei beni ammortizzabili, che quindi presumo non ci sia. Inoltre nel rispetto nel principio contabile applicato quattro terzi di riclassificare e rivalutare l’inventario dello stato patrimoniale. Quindi manca questa attività di riclassificazione e rivalutazione dell’inventario dello stato patrimoniale in base a questo nuovo principio contabile. Per quanto riguarda poi i debiti fuori bilancio si evidenzia che a tutt’oggi dal settore polizia locale, servizi sociali e segreteria generale non è pervenuta l’attestazione circa l’insussistenza dei nuovi debiti fuori bilancio al 31/12/2016. Quindi mi piacerebbe sapere se poi successivamente il servizio del settore polizia locale, servizi sociali e segreteria generale hanno fornito questo dato, perché poi gli stessi revisori davano tempo entro il 26 aprile di fornire questi dati. Quindi c’è poi una raccomandazione all’ente; visti i debiti fuori bilancio comunicati in data odierna, nello specifico protocollo 002… insomma ci sono le specificazioni sulla pianificazione territoriale, sulla governance e sui lavori pubblici per un importo complessivo di € 1.450.000. A limitare la spesa di bilancio 2017 esclusivamente alle spese obbligatorie, quindi c’è un invito dei revisori ad attenersi solamente alle spese obbligatorie, ed attivare immediatamente la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Tra le conclusioni c’è proprio questo invito in base a questo rilievo, questa lettera E, e a provvedere entro il 26 aprile ad integrare la seguente documentazione dell’attestazione di insussistenza dei nuovi debiti fuori bilancio alla data del 31/12/2016. Quindi per avere un giudizio completo su questo conto consuntivo avrei bisogno di chiarimenti in base ai punti che ho illustrato. SINDACO: per quanto riguarda le attestazioni che dovevano pervenire dei tre settori relativamente all’assenza di debiti fuori bilancio sono… quindi gli altri due ci sono, manca solo la polizia locale. Poi per quanto riguarda le altre richieste di specificazione relativamente ad inventario e quant’altro se il dirigente o la posizione organizzativa ci danno un’indicazione così possiamo confortare il consigliere interrogante. DIRIGENTE GIANNOTTI: buonasera. Per quanto riguarda gli inventari c’è un problema di collegamento tra la contabilità economico patrimoniale e la contabilità finanziaria dell’ente locale. Questo problema è stato anche recentemente… mi pare domani ci sarà una riunione in conferenza unificata… il conferenza Stato-Città, chiedo scusa, dove l’Anci ha sollecitato in considerazione di una serie di problematiche riscontrate dall’ente, non siamo gli unici ad avere questo tipo di problematiche, per differire di un anno la contabilità economico patrimoniale. Per quanto riguarda l’inventariazione dei beni va detto che il processo deve obbligatoriamente concludersi entro l’anno prossimo. Per cui ci stiamo adoperando anche da un punto di vista di software e di catalogazione del settore patrimonio. Perché bisogna tenere presente, può parlare meglio il settore patrimonio da questo punto di vista, il dottor Manchi, che ci sono una serie di problematiche collegate, specialmente alla valorizzazione delle strade, alla valorizzazione di una serie di immobili non accatastate dove sono necessarie delle attività a supporto per poterle completare. In ogni caso devono essere obbligatoriamente completate entro l’anno successivo. Il problema è che ci sarebbe un mancato raccordo tra contabilità economico patrimoniale e contabilità finanziaria. Per questo l’Anci… non solo il comune di Frosinone ma circa 4800 comuni stanno in grosse difficoltà da questo punto di vista perché è diventato obbligatorio da quest’anno. Noi l’abbiamo prodotto però evidentemente per la parte del patrimonio rappresenta sicuramente un fattore molto importante da questo punto di vista. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio sono stati, perché vi è un obbligo legislativo, inseriti circa € 750.000 da sentenze esecutive. La maggior parte di queste… due di queste delibere sono state predisposte e saranno portate in consiglio comunale prossimamente e trovano la relativa copertura perché discendono da sentenze esecutive sempre in merito agli espropri. Per quanto riguarda invece gli altri tipi di attività non discendente da sentenze esecutive io ho scritto una lettera motivata di diverse pagine dove si evidenziano le attività non correttamente svolte dalla parte dei responsabili di settori perché sono loro, nel regolamento di contabilità lo abbiamo individuato correttamente, a dover attivare tutte le procedure per verificare come sia sorto il debito, se vi è una ragione, se c’è la possibilità di un contenzioso o di una eventuale possibilità di negoziazione con il fornitore, di portarle obbligatoriamente in consiglio comunale il quale ha la possibilità anche di non riconoscere il relativo debito. Trattasi in generale di debiti sicuramente risalenti nel tempo dove oggettivamente molti di questi mancavano della relativa copertura finanziaria. Bisogna vedere le ragioni per questa mancata copertura finanziaria. Io ho mandato anche una lettera molto dettagliata da questo punto di vista al consiglio comunale, oltre alla giunta e al sindaco, proprio per evitare le attività che avevano evidenziato i revisori dei conti dove si evidenziava che in mancanza di copertura dei debiti fuori bilancio al consiglio comunale sarebbe inibita la possibilità di fare spese di natura discrezionale ma soltanto di quelle obbligatorie. CONSIGLIERE FERRARA: parliamo più di 1 milione e mezzo quindi. DIRIGENTE GIANNOTTI: sì, € 750.000 che sono dovuti… CONSIGLIERE FERRARA: perché sono € 2.260.000 meno 750.000, giusto? DIRIGENTE GIANNOTTI: no, sono € 1.440.000 i debiti fuori bilancio. CONSIGLIERE FERRARA: quelli discrezionali, quelli non derivanti da sentenza. DIRIGENTE GIANNOTTI: non derivanti da sentenza. CONSIGLIERE FERRARA: mi può fare un esempio di quali voci. Per esempio come siamo arrivati a… DIRIGENTE GIANNOTTI: trattasi di acquisti… alcuni di questi discendono da interessi moratori per mancati pagamenti pregressi dove ci sono una serie di lettere che vengono effettuate, inviate dai fornitori e dove manca la relativa copertura finanziaria per il finanziamento da parte della Regione. Teniamo presente che noi siamo esposti… per molti di questi abbiamo avuto degli importi molto consistenti e sono dovuti in generale a mancata… parliamo della discarica ad esempio, circa 4 milioni e mezzo di anticipazioni di cassa che sono state effettuate all’epoca e dove la Regione ancora ci deve versare le relative somme. O come altre entrate di natura vincolata dove i settori avrebbero dovuto fare una rendicontazione per avere le relative entrate ed evitare di essere esposti nella parte spesa. Perché mentre per la parte spesa il fornitore segue le opere in favore del comune, è il comune che si deve attivare nei confronti della Regione per avere i relativi finanziamenti che hanno permesso di fare poi successivamente quelle spese. Molte di queste attività sono mancate. Per cui il consiglio comunale dovrà essere edotto da parte dei dirigenti dell’iter motivazionale che abbia condotto ad un ritardato pagamento ai fornitori nei confronti delle attività poste in essere per quanto riguarda i finanziamenti regionali non ricevuti. È chiaro che solo il settore ha la percezione delle attività messe in campo. Certo non può averla né il consiglio comunale, né la giunta per vedere tutti gli atti che sono stati posti in essere nei confronti della Regione e delle ragioni per le quali questi finanziamenti non sono pervenuti. Sono diversi milioni di euro. Il che ci espone ancora oggi ad una serie di difficoltà anche di cassa. Alcune di queste somme erano state messe a disposizione… circa 2 milioni e mezzo riguardavano proprio la discarica che è stata bloccata a fronte di un processo penale che non ha nulla a che vedere con l’obbligazione giuridica che era a fronte della Regione. Non solo, la Regione da questo punto di vista… l’ultima volta che avevo visto Marafini ero andato in Regione, che era il direttore finanziario del dipartimento, aveva anche specificato che queste somme, 2 milioni e mezzo, erano state prese dalla Cassa Depositi e Prestiti e quindi avrebbero dovuto liquidarle. Il problema è che il settore di competenza non ha ad oggi ancora liquidato le relative somme. Il che ci porta a delle frizioni da un punto di vista di equilibri di cassa. CONSIGLIERE FERRARA: io non ho letto questa relazione che lei ha fatto, questa lettera. Quindi non posso sapere il suo pensiero. Ma secondo lei si poteva fare diversamente? Cioè i settori avrebbero potuto avere dei comportamenti diversi e ridurre questa situazione debitoria fuori bilancio oppure era una strada obbligata? DIRIGENTE GIANNOTTI: l’ultimo regolamento che abbiamo approvato proprio questo mirava a far emergere. Perché noi abbiamo avuto circa 7 milioni e mezzo certificati come debiti fuori bilancio che abbiamo coperto in dieci anni con il piano di riequilibrio. Successivamente ne abbiamo portati già tanti in consiglio comunale; 1 milione e mezzo, altri 500.000, altri 330.000, altre 400.000. È un’emorragia continua di debiti fuori bilancio dove va posta una parola finale. Quindi il regolamento ha stabilito esattamente i compiti dei singoli dirigenti, che cosa devono fare e quali sono le attività da porre in essere. Nel senso che non deve arrivare… su questo è stato dato anche un indirizzo all’avvocatura comunale, perché la legge prevede specialmente… non per gli espropri ma per esempio per gli acquisti in mancanza di impegno contabile che ne risponda finanziariamente in via diretta il dirigente sia nel caso in cui il consiglio comunale non approvi, e ciò prescinde dall’eventuale arricchimento subito, perché siamo in presenza di una violazione di una regola contabile che è fondamentale per gli equilibri di bilancio. Quindi come tale i dirigenti non possono né fare ordinazioni, né acquisire beni, né fare prestazioni di servizi in assenza della certificazione, dell’impegno contabile e della copertura finanziaria. La violazione di queste disposizioni, lo dice ultimamente la Corte di Cassazione, stabilisce e una connivenza da parte del fornitore che deve ricevere il relativo all’impegno contabile ed ha effettuato alla prestazione in assenza dello stesso e una compartecipazione da parte del dirigente, il funzionario, chiunque abbia effettuato la relativa ordinazione in assenza della copertura contabile. Quindi c’è una corresponsabilità da parte di entrambi i soggetti. E come tale il consiglio comunale sapendolo prima, prima che arriva a sentenza esecutiva, può benissimo stabilire di non procedere alla copertura del debito. Nel senso che può prescindere anche dall’eventuale arricchimento che eventualmente ha il fornitore o chi ha prestato la prestazione di servizi ha effettuato. Questo è stato stabilito in maniera molto chiara nell’ultima disposizione che ho inviato alla giunta, ai dirigenti e anche al consiglio comunale. Quindi le ulteriori coperture senza che passino per il consiglio comunale spiegando le ragioni, le motivazioni e quali sono state le attività poste in essere da parte dei dirigenti ne stabiliscono la responsabilità patrimoniale in via esclusiva. E l’avvocatura da questo punto di vista è obbligata in qualsiasi tipo di contenzioso che viene attivato a esentare l’amministrazione da qualsiasi pagamento di attività posta in essere in violazione delle regole contabili. PRESIDENTE: bene. Non ci sono altre richieste di interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono. Andiamo in votazione, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 2 contrari, 17 favorevoli. PRESIDENTE: punto numero quattro.

**Oggetto: Revisione della zona “E” del Piano Regolatore Cimiteriale attraverso la modifica plano volumetrica del Fabbricato Loculi denominato “E2”;**

PRESIDENTE: prego assessore Gagliardi. ASSESSORE GAGLIARDI: grazie, buonasera a tutti. L’unica cosa che devo dire… l’oggetto l’ha già letto il presidente, leggo la delibera perché questa è una cosa prettamente tecnica. Credo che io non è che debba dire molto. La delibera, il dirigente dice di approvare il progetto di revisione della zona E del piano regolatore cimiteriale composto dai suindicati elaborati tecnici… credo che il consigliere l’abbia pure presi gli elaborati. La modifica dell’area verde adiacente al viale carrabile che si sviluppa parallelamente al fabbricato loculi E2, l’ampliamento della prevista sagoma del fabbricato loculi E2 mantenendo inalterata l’altezza complessiva di 11,55 metri. Di destinare la porzione del fabbricato in esame … … in ambito crematorio, per l’eventuale ampliamento dello stesso impianto crematorio qualora si presentasse … incrementare il numero … e servizi dello stesso. Di prendere atto che l’opera in esame dà la possibilità di prevedere nella progettazione definitiva ed esecutiva una migliore organizzazione funzionale e distributiva della … con potenzialità di un ulteriore incremento del numero di … revocabili. Tutto questo chiaramente è dovuto al fatto che siccome c’è stato un aumento purtroppo di loculi, perché purtroppo le persone vengono a mancare, immaginate è veramente un problema incredibile. Se c’è qualche domanda da parte vostra c’è anche il tecnico. PRESIDENTE: consigliere Dialmi prego. CONSIGLIERE DIALMI: già in sede di commissione consiliare ho espresso perplessità su questa proposta di variante. Non tanto per la le finalità, perché l’esigenza di ulteriori loculi è un fatto acclarato, quindi bisogna trovare una soluzione. Diciamo che la soluzione però proposta secondo me presenta delle carenze e delle mancanze a cui bisogna porre rimedio. La proposta prevede di raddoppiare circa il numero dei loculi previsti in zona E2 del piano regolatore cimiteriale praticamente adottando un tipo edilizio che preveda questi colombari, loculi su due fila e un corridoio centrale. Quindi già una soluzione abbastanza angusta. Vero che il cimitero è un luogo ameno che tutti vorremmo evitare di frequentare, però fatto sta che esiste e deve essere una zona, un’area comunque anche con dignità per le persone che la frequentano, quindi con spazi carrabili, pedonali adeguati e anche zone a verde. Questa proposta praticamente annulla completamente le aree a verde in prossimità di questo blocco che ha uno sviluppo di circa 150 metri lineari. Quindi da una parte viene adottato un tipo edilizio diciamo che assume un aspetto un po’ sacrificato e dall’altra riduce la larghezza dei viali pedonali e cancella completamente le aree verdi. Siccome dobbiamo comunque andare in autorizzazione paesaggistica per questa variante, la proposta che facevo io in sede di commissione era quella di proporre un ampliamento dell’area cimiteriale per uno spazio di circa 2,50 metri in modo tale da poter rivedere questa tipologia edilizia e consentire l’allocazione di queste aiuole, queste aree verdi che secondo me sono necessarie considerata anche l’ampiezza dell’intervento. Andremo a creare un blocco con troppo cemento, con troppe costruzioni e poco ornato. Insomma anche per il cimitero non è una gran bella cosa. PRESIDENTE: grazie. Altre richieste di interventi? Prego assessore. ASSESSORE GAGLIARDI: questo credo che poi leggendo le carte, le hai anche viste, è l’ultimo intervento che noi possiamo fare in questo cimitero, dopodiché non possiamo fare più nulla perché il limite è questo. Per noi il cimitero è questo, non ci stanno altre alternative. Perché poi là ci sono anche dei vincoli. Noi non possiamo più di tanto. Credo che se ci sia qualche cosa dal punto di vista tecnico di cui tu hai bisogno… CONSIGLIERE DIALMI: questa è una scelta strategica dell’amministrazione, quella di penalizzare le aree destinate alla viabilità pedonale e al verde a fronte della costruzione di nuovi loculi. Bisogna secondo me creare un compromesso. Se c’è la possibilità di realizzare una conformazione diversa, un disegno diverso o un allargamento del confine cimiteriale di 2,50 metri possiamo ovviare a queste problematiche. Questa è una cosa di cui abbiamo discusso in commissione parecchio tempo fa, non so se è stata in qualche modo recepita dagli uffici. Se hanno esaminato perlomeno la fattibilità di una variante, di una modifica. È una scelta dell’amministrazione poi, ve ne assumete la responsabilità. DIRIGENTE: chiedo scusa, per l’amor di Dio è assolutamente pertinente la cosa. L’unica questione è che al di là delle esigenze che sono imprescindibili attualmente comunque l’intervento non esclude… questo è un progetto di livello di fattibilità, non è un progetto esecutivo definitivo, dove chiaramente si possono prendere in considerazione soluzioni tecniche per garantire una certa… . Capisco che si va a creare un doppio loculo con un corridoio centrale. Però siccome non c’è una distribuzione dei loculi, eccetera, per cui prenderemo sicuramente in considerazione questa indicazione nella fase definitiva ed esecutiva del progetto dove chiaramente si prenderanno opportuni… . Per quanto riguarda le aree a verde il problema è che già non esistono queste aree. Questo è quello che è riportato nel piano regolatore vigente che di fatto nello stato dei luoghi fondamentalmente si è perso, gran parte è asfaltata. Dove c’è l’asfalto oppure della breccia. Va a regolarizzare, non lo vedo tutto questo impatto violento sul verde sinceramente. Per amore di Dio è una questione puramente personale. CONSIGLIERE DIALMI: non è questione personale, nel senso che oggi è un’area che è rimasta marginale, come dire, non frequentata, non edificata… per cui asfalto o breccia… però la previsione del piano regolatore cimiteriale prevede che lì ci debbano essere delle zone a verde. Non realizzarle è una scelta precisa, questo voglio dire. La mia indicazione era questa, cercare di salvaguardare da una parte l’esigenza di avere dei loculi in più, ma dall’altra anche nel rispetto e nella dignità del luogo in cui ci troviamo di essere in linea con quelle che sono le previsioni corrette del piano regolatore cimiteriale che prevede dei percorsi pedonali e delle aiuole a verde. Qui si trattava di recuperare quegli spazi magari lavorando sulla sagoma del nuovo blocco facendo un discorso di vuoti e pieni si poteva in qualche modo ottemperare a questa esigenza. Farlo in fase successiva all’adozione di questa delibera non penso sia possibile perché noi qui adottiamo un plano volumetrico e dei tipi edilizi, quindi non ci possiamo spostare da lì. O lo facciamo adesso o non si può fare più, tutto qua. DIRIGENTE: quella però è una sezione tipologica. Quella sezione lì non viene rispettata nemmeno in altre zone, per cui non viene assolutamente escluso quello che lei sta dicendo. È un plano volumetrico dove viene definito… e c’è un calcolo al minimo di loculi realizzabili al netto di quella che è l’area aderente adiacente al forno crematorio che noi abbiamo voluto inserire nella prospettiva a breve spero di portare in gara anche il forno crematorio per un’eventuale ampliamento. Prenderemo assolutamente… CONSIGLIERE DIALMI: la ringrazio. La mia non è una polemica fine a sé stessa, parte dalla necessità di realizzare un sito dignitoso. Siccome lì c’è una sagoma d’ingombro in planimetria bisogna lavorare all’interno di quella. Allora potremmo aggiungere a questa delibera un passo dove il consiglio si esprime sulla necessità di salvaguardare le aree minime a verde in quella zona, quindi nella fase definitiva esecutiva. Altrimenti non è un vincolo, questo voglio dire. Perché lì c’è una sagoma d’ingombro di un fabbricato, ci sono dei tipi edilizi, non penso ci sia libertà di manovra. Tutto qua. PRESIDENTE: se non ci sono altre richieste andiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 3 contrari.

**Oggetto: Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale**

**Oggetto: Approvazione nuovo Regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari**

PRESIDENTE: prego il presidente della commissione statuto. Consigliere Vitali prego. CONSIGLIERE VITALI: siamo arrivati al termine di un percorso io e gli altri componenti di questa commissione, il consigliere Masecchia, i consiglieri Savo, Magliocchetti e Turriziani che in questo momento non ci sono. Un percorso durato appunto tutta la consiliatura che ci ha visto prima approdare alla proposta di riforma dello statuto approvata da questo consiglio ed ora giungiamo a presentare la proposta di riforma del regolamento del consiglio comunale e il regolamento delle commissioni permanenti. Io brevemente dirò che relativamente al regolamento del consiglio comunale abbiamo cercato di adeguarlo allo statuto così come lo abbiamo riformato. Non ci sono passaggi di particolare interesse se non la previsione appunto di un minutaggio specifico per gli interventi in sede di interrogazione a risposta rapida, di interrogazioni e di interpellanze. Anticipo già quella che sarà brevemente la presentazione, presidente se lei me lo consente così poi possiamo procedere eventualmente ad entrambe le votazioni, quella che è invece la proposta relativa al regolamento delle commissioni che invece può rappresentare un passaggio di particolare interesse. O almeno per me è particolarmente interessante. Cioè abbiamo cercato di dare maggiore importanza alle commissioni perché ci siamo resi conto nel corso di questa esperienza che tutto sommato le commissioni a volte alcune funzionano, alcune non funzionano, funzionano a volte a intermittenza. Allora che cosa abbiamo concepito. Abbiamo pensato di rendere obbligatorio il parere… obbligatorio ovviamente ma non vincolante, il parere della commissione ogni qualvolta viene presentata da parte dell’assessore o di altro proponente appunto una proposta di delibera, impegnando così la commissione ad esprimere un parere obbligatorio. E nel caso in cui questo parere debba risultare negativo abbiamo proposto di impegnare la commissione ad esprimere anche il motivo, cioè le motivazioni. Specificare, esplicitare in qualche modo le motivazioni per le quali la commissione esprime in questo caso un parere negativo. Non solo questo ma abbiamo previsto anche l’obbligatorietà da parte del proponente che nonostante il parere contrario della commissione insiste nel presentare quella proposta di presentare di esplicitare a sua volta le motivazioni che lo spingono ad insistere a presentare quella proposta nonostante il parere contrario motivato della commissione permanente competente per materia. Questo mi sembra il passaggio più interessante, almeno a mio avviso. L’obiettivo è quello di riservare maggiore importanza alle commissioni che è la sede in cui la maggior parte di noi cerca di svolgere la maggior parte delle attività di consigliere. Io ritengo di non dovermi dilungare su altri aspetti ed insisto per proporre all’attenzione e all’approvazione del consiglio entrambe le proposte, quella relativa al regolamento del consiglio comunale e quella relativa al regolamento delle commissioni. Debbo in chiusura manifestare il mio ringraziamento non solo ai colleghi consiglieri che hanno con me partecipato e lavorato a questa commissione statuto ma anche e soprattutto per il preziosissimo lavoro del funzionario segretario la dottoressa Enrica Ferrari senza il cui contributo, il cui supporto ovviamente non saremmo riusciti a terminare in tempo utile tutte queste operazioni. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Masecchia. CONSIGLIERE MASECCHIA: voglio associarmi a quelle che sono le considerazioni del presidente, dell’avvocato Vitali e voglio esprimere la soddisfazione per aver chiuso quella che è poi la quadratura del cerchio in ordine a quello che noi abbiamo cercato di fare, cioè uno snellimento e una maggiore efficacia del funzionamento del consiglio comunale. L’abbiamo fatto di comune accordo in una commissione in cui maggioranza e opposizione hanno convissuto e hanno valutato congiuntamente e favorevolmente delle novità che poi sono state introdotte e ratificate in queste che sono due proposte di regolamento. Voglio anche dire che il consigliere Turriziani, il consigliere Magliocchetti che sono oggi assenti ed il consigliere Savo sono stati estremamente significativi nell’apportare delle idee che hanno rinnovato. E questa è l’ottica di quello che noi abbiamo voluto fare, cioè rinnovare quello che era ormai un funzionamento a nostro avviso obsoleto. Speriamo che venga recepito favorevolmente dall’assemblea. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Turriziani… CONSIGLIERE PIACENTINI: io soltanto per esprimere soddisfazione e complimenti alla commissione e alla struttura che ha supportato la stessa. Quindi il nostro voto sarà favorevole ed immediato. PRESIDENTE: prego consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: approfitto perché intanto è una delibera importantissima. Qualche anno fa ormai con il presidente Vitali nella prima riunione della commissione dicemmo mettiamo mano allo statuto e a tutti i regolamenti di funzionamento del consiglio comunale perché questa macchina amministrativa almeno per quanto ci riguarda e per quanto è di nostra competenza deve essere più oliata e deve funzionare meglio. E se funziona meglio il lavoro dei singoli consiglieri funziona meglio tutta la città di Frosinone. Credo che in particolare oltre a dire che il lavoro più importante in questi cinque anni con noi l’ha fatto Enrica perché ci ha sostenuto e ci ha consigliato soprattutto per l’esperienza di tanti anni di vita nell’amministrazione. Io a differenza di molti altri commissari, tranne di Danilo che poi per motivi di lavoro spesso non poteva nemmeno partecipare, avevo un minimo di esperienza amministrativa in più rispetto agli altri e non potevo che concordare con le indicazioni che ci dava la nostra segretaria che è stata l’ispiratrice un po’ con noi di questo lavoro. Perché effettivamente negli anni le commissioni consiliari e il consiglio comunale sono stati anche dalla normativa modificati proprio nel comportamento, nell’atteggiamento, anche nella capacità di rispondere… sia di proporre che di rispondere alle esigenze della cittadinanza. E avere ancora un regolamento così vecchio come era quello di 15 anni fa, 20 anni fa era veramente antistorico. Andava contro quello che è lo spirito con cui ciascuno di noi qua sta per cercare di migliorare la città. Approfitto, permettetemi un secondo in più. Essendo questo per me forse il penultimo consiglio comunale della mia esperienza amministrativa a Frosinone posso dire di aver contribuito, ecco per questo vi invito a votare sì… nel senso che in questa città non essendo candidato alle prossime elezioni non siederò qui in consiglio comunale. Auguro invece a tutti voi di tornarci, soprattutto a quelli che si sono impegnati veramente per Frosinone. Posso dire che questo pacchetto statuto, regolamento consiliare e delle commissioni è un po’ un qualche cosa che lascio a Frosinone veramente con tanto affetto. Perché chi ci seguirà qui farà meglio di quanto abbiamo potuto fare noi. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: ringrazio la commissione per il lavoro svolto. Volevo solo un chiarimento, approfitto del presidente della commissione. Riguardo le interrogazioni a risposta immediata, quindi il question time, leggo che ogni consigliere ha facoltà di formulare diverse domande anche con interventi diversi. Quindi nell’ambito dello stesso question time in un unico consiglio comunale può fare più interventi? CONSIGLIERE VITALI: sì, abbiamo previsto ovviamente più quesiti. Il termine di cinque minuti che abbiamo previsto è relativo a ciascun quesito. Abbiamo anche previsto che a ciascun quesito si debba di volta in volta rispondere, però questo non esclude che poi la prassi del consiglio possa parzialmente modificare se ritenuta più utile questo tipo di procedura. Però sì, è possibile. Del resto mi sembra che già funziona così in parte e mi sembra di ricordare che lo stesso consigliere Ferrara approfitta molto apprezzabilmente dal mio punto di vista di questa facoltà. …come numero di interventi no. Ci sono soglie massime relative al tempo di esposizione degli interventi. CONSIGLIERE FERRARA: ma qui io leggo cinque minuti per ciascuna domanda. CONSIGLIERE VITALI: esatto. CONSIGLIERE FERRARA: quindi se uno fa quattro domande può parlare venti minuti? CONSIGLIERE VITALI: se ha necessità. CONSIGLIERE FERRARA: e poi il consigliere ha facoltà di replicare alla risposta nel limite di tre minuti. CONSIGLIERE VITALI: esatto. Cinque minuti sono concessi al consigliere che fa l’interrogazione, cinque minuti a chi risponde, tre minuti di replica. La stessa cosa relativa alle interrogazioni e alle interpellanze scritte però con minutaggi diversi, cioè dieci minuti per l’interrogazione o l’interpellanza scritta, dieci minuti per la risposta, cinque minuti per la replica. CONSIGLIERE FERRARA: grazie. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: grazie presidente. Sindaco l’altro giorno stavo in un bar mi dicono… Nicò… siamo belli sindaco. Intanto grazie presidente, volevo fare i complimenti per il lavoro svolto al consigliere Vitali e a tutti coloro, a tutta la commissione che hanno compartecipato a questo regolamento, auspicando magari che il lavoro svolto da tutti i commissari sia recepito nella prossima consiliatura. Auspicando che il lavoro delle commissioni, e sicuramente potrà anche confermare quanto dico sia il consigliere Ferrara e anche il presidente Verrelli, per esempio per quello che ci riguarda abbiamo cercato di dare un contributo ai lavori sia del consiglio comunale, sia a quelli di giunta. Purtroppo spesso un pochettino inascoltati. Ma comunque ci può stare. Il regolamento attuale sicuramente va ad eliminare dei vulnus e ad offrire degli spunti importanti. A volte però sta anche nelle persone; i regolamenti possono starci ma la flessibilità e l’attenzione verso le tematiche che pongono in essere i consiglieri comunali perché hanno un ruolo, ricordiamolo, a mio modesto parere anche più importante di quello dell’esecutivo. Perché le grandi tematiche vengono discusse e dibattute in aula. Magari auspicando che per la prossima consiliatura ci possa essere un’interazione più quotidiana, più costante e magari che possa portare anche a delle proposte sicuramente apprezzabili e condivise dall’intero consiglio comunale. Quindi anticipiamo anche il voto favorevole alla proposta di delibera. PRESIDENTE: allora mettiamo in votazione il punto numero cinque. Dobbiamo fare due votazioni distinte. Per il punto numero cinque, approvazione del regolamento del consiglio comunale, prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità. PRESIDENTE: votiamo adesso per il punto numero sei. Approvazione del regolamento per il funzionamento commissioni consiliari. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità. PRESIDENTE: la seduta è sciolta.